



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 31 02
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif 734/DUI/AE/if

Locarno, 24 agosto 2022

Egregio Signor
Andrea Barzaghini
Gruppo PLR

Egregio Signor
Kevin Pidò
Lega/UDC/Indipendenti

Interrogazione 22 giugno 2022 “Crisi Energetica, la Città è pronta?”

Gentili Signore, Egregi Signori,

il tema da voi sollevato è sicuramente di grande attualità e solleva enormi discussioni sia a livello istituzionale, sia nel contesto della popolazione che teme giustamente le ripercussioni di un'eventuale limitazione dell'approvvigionamento elettrico. Come avete correttamente fatto notare nelle premesse, la Confederazione si è dotata di un concetto energetico che punta ad un potenziamento delle energie rinnovabili, con il progressivo abbandono di quelle fossili e del nucleare. Va detto che nella fase di transizione il Consiglio Federale ha puntato sul gas naturale, quale vettore energetico alternativo e meno inquinante, scelta questa che produce un certo fattore d'incertezza, vista la situazione sul mercato internazionale.

Ovviamente questa politica è pensata su di un lasso di tempo di circa un trentennio, mentre i timori espressi recentemente a più livelli sui problemi di approvvigionamento si riferiscono al corto termine, vale a dire al prossimo inverno. Anche da questo punto di vista i vari organi federali, a partire dall'Ufficio federale dell'approvvigionamento economico del paese, stanno approntando delle strategie in più fasi, partendo dalle misure di risparmio energetico, alla riconversione di impianti bimodali, giungendo a norme vincolanti per il riscaldamento di edifici pubblici e amministrativi ed infine alla definizione di un sistema di quote che comporterebbe anche il blocco programmato dell'erogazione di energia.

La dipendenza energetica del nostro paese dall'estero è un dato di fatto, riconducibile anche a scelte politiche ed economiche attuate nel passato, nonché alla difficoltà di realizzare progetti in campo idroelettrico, con tempi procedurali eccessivamente lunghi. Senza recriminare su quanto avvenuto, dobbiamo sforzarci tutti per invertire tale tendenza, partendo proprio dalla gestione individuale dei consumi quotidiani, sia nel campo della mobilità, sia in quello degli edifici e più in generale delle attività economiche ed industriali. A tal proposito, è interessante notare che ben più della metà dei consumi di energia in Ticino è legato proprio ai trasporti e alle abitazioni, settori che hanno contribuito in modo chiaro alla riduzione generale dei consumi che, secondo le statistiche cantonali, sono scesi di ca. il 12% dal 2010 al 2019. Un dato che magari non soddisfa appieno, ma che mette in evidenza una chiara tendenza.

A livello comunale abbiamo agito in questi anni su due fronti principali, ossia nella riduzione del consumo ed efficientamento sia degli edifici sia delle infrastrutture, così come nella produzione di energia elettrica tramite impianti fotovoltaici. A medio-lungo termine intendiamo

poter raddoppiare l'attuale produzione di energia, attualmente il 7% di quanto consumato (attuale potenza installata 278.45 kWp per una produzione nel 2021 di ca. 310'000 kWh), arrivando all'obiettivo certamente ambizioso, ma realizzabile del 30%. In questo senso, vi sono già diversi progetti in corso e in fase di pianificazione che prevedono la posa di impianti su edifici comunali come la SI e la SE Saleggi, la Tribuna dello Stadio Lido, il Centro di Pronto Intervento, ecc.

Inoltre, dal gennaio 2021 abbiamo introdotto degli incentivi per la realizzazione di impianti su edifici privati che sono un contributo importante non solo per quelli nuovi, ma anche e soprattutto per gli stabili esistenti.

Per l'efficientamento della distribuzione di calore negli edifici comunali, abbiamo introdotto in tutte le sedi di scuole comunali delle valvole termostatiche che permettono una riduzione del 15-20% dei consumi e che intendiamo estendere anche ad altri edifici.

Nel contempo, anche un'ottimizzazione della produzione e distribuzione di calore tramite reti di teleriscaldamento sono in fase di approfondimento e di progettazione concreta come quella in fase avanzata per il Quartiere della Città Vecchia, ma anche quella per il Quartiere Rusca-Saleggi in collaborazione con la Calore SA.

Venendo alle domande da voi formulate, possiamo fornire le seguenti risposte.

1. La città di Locarno ha un concetto d'emergenza in caso di blackout elettrico (in alcune circostanze prolungato su più giorni)?

La Città non dispone di un concetto del genere, ritenuto che in ogni caso un'interruzione incontrollata di energia elettrica a causa di un guasto presso un produttore fondamentale avrebbe un'incidenza su di un'area ben più vasta della nostra Città. Bisogna quindi affidarsi alle scelte specifiche di enti e persone per quanto concerne la dotazione di generatori di emergenza o gruppi di continuità per infrastrutture sensibili. Per il resto, la procedura usuale per le aziende elettriche consiste nel cercare di isolare le regioni interessate, per non provocare ripercussioni maggiori.

2. Chi è responsabile per la sicurezza della fornitura di energia elettrica nella città di Locarno?

Il servizio di approvvigionamento universale nella nostra città è garantito dalla Società Elettrica Sopracenerina SA (SES). I grandi consumatori che hanno accesso al libero mercato (tutti quelli con un consumo superiore a 100'000 kWh/anno) possono scegliere liberamente il proprio fornitore di energia elettrica.

3. Rispetto al blackout totale appare più probabile un'interruzione parziale dell'afflusso di corrente, dove solo alcune parti potenzialmente vengono staccate dalla fornitura di corrente: che parti di Locarno vengono staccate per prime dalla rete di fornitura?

Il piano di disinserimento programmata della rete segue le procedure definite dall'Organizzazione per l'approvvigionamento elettrico in situazioni straordinarie (OSTRAL). OSTRAL (subordinata all'Approvvigionamento economico del paese (AEP) e di riflesso al Consiglio federale) coordina le misure con i gestori delle reti di distribuzione locali; nel caso di Locarno viene coinvolta SES, la quale a sua volta ha un margine decisionale molto limitato. Ad oggi si prevede che tutto il comprensorio di SES, tranne che per le utenze rilevanti per la sicurezza previste da OSTRAL (ospedali, polizia, ecc.), verrebbe scollegato in zone uniformi secondo una successione ben definita. La definizione delle zone è forzatamente dipendente dalla struttura della rete e dovrà garantire, per quanto possibile

tecnicamente, la parità di trattamento per tutti gli utenti. Verosimilmente le direttive di OSTRAL verranno aggiornate nei prossimi mesi, quindi SES ha impostato il suo piano di intervento in modo che sia il più flessibile possibile. Va infine ricordato che, viste le pesanti conseguenze che le disinserzioni causerebbero, il piano di OSTRAL pone molto l'accento sul razionamento dell'energia. Precisiamo ancora che OSTRAL è stata istituita circa 30 anni or sono per sostituire l'Organizzazione di guerra per le centrali elettriche e fa riferimento all'Unione delle centrali svizzere di elettricità. In buona sostanza, è un organo di coordinamento e gestione per emergenze legate proprio alla carenza prolungata di energia, per rapporto al fabbisogno nazionale, che opera su mandato del Consiglio Federale.

4. (V. Quesito 3) chi decide il procedere e come viene valutato questo tipo di decisione? La città di Locarno ha un diritto di parola (quale azionista della SES p.es.) o è completamente deciso dai fornitori o le imprese elettriche?

L'introduzione delle misure d'emergenza viene decretata dal Consiglio federale su indicazione dell'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del paese, il quale vigila costantemente sullo stato dell'approvvigionamento. Se le misure volte ad incentivare il risparmio energetico da parte della popolazione non dovessero bastare, per riportare il necessario equilibrio fra produzione e consumo la Confederazione può annullare, tramite Ordinanze sulla gestione dell'elettricità (OGEle), la validità di parti dell'attuale Legge sull'approvvigionamento elettrico, sulla base della Legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP). Le OGEle regolano i divieti di determinati apparecchi elettrici, la gestione centralizzata delle centrali elettriche e limitazioni di esportazione e transito di energia elettrica. Il Consiglio federale può decidere anche il contingentamento dell'elettricità e perfino – come ultima ratio – disinserimenti di rete a rotazione. L'OSTRAL, come organizzazione di esecuzione, attua quindi le Ordinanze sulla gestione emanate dal Consiglio federale.

5. Fino a che punto la città di Locarno ha la possibilità di contribuire in modo decisivo per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico? Vi è collaborazione tra comuni della regione in questo senso? Vi è un piano di emergenza regionale? Sul piano cantonale?

La collaborazione tra i Comuni avviene principalmente nel contesto della SES, quale azienda di riferimento per l'intera regione. Non sappiamo però, viste le risposte date in precedenza, se vi sono dei passi concreti utili per un coordinamento regionale che produca effetti di una certa portata. Visti i tempi ristretti, ribadiamo che una delle poche misure efficaci che si può adottare per scongiurare interruzioni o razionamenti di energia elettrica è quella di risparmiare energia. Quindi qualsiasi forma di risparmio, sia da parte nostra che da parte dei singoli cittadini può giocare un ruolo fondamentale in questa partita. Sul piano cantonale, sappiamo che il Consiglio di Stato sta monitorando la situazione, soprattutto tramite gli organi di AET.

6. Considerato quanto espresso, in particolare quanto espresso sul rischio concreto di carenza di energia elettrica, la Città ha in programma investimenti in fonti rinnovabili? Se sì in che ambiti e in quali fonti?

La Città si è dotata 5 anni or sono di un Piano energetico comunale che definisce chiaramente sia gli obiettivi sia le misure volte alla riduzione dei consumi energetici e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico. Sono già stati realizzati diversi impianti fotovoltaici e ne saranno realizzati molti altri nel prossimo futuro. Riferendoci a quanto anticipato nelle premesse, ricordiamo giusto gli ultimi esempi, vale a dire i due impianti previsti presso la scuola dell'infanzia dei Saleggi, quello pensato alle scuole

elementari dei Saleggi, ma pure quello che troverà posto sulla nuova copertura della tribuna dello stadio Lido. In collaborazione con Calore SA stiamo pianificando una nuova centrale termica di quartiere, alimentata con l'acqua del lago, mentre per il centro storico stiamo sviluppando il concetto di una rete anergica (o anatermica) che potrà andare a servire le termopompe di edifici pubblici e privati, destinate a sostituire impianti a gas o gasolio. Nell'ambito dei risparmi, ricordiamo che il Consiglio Comunale ha votato nel corso degli ultimi anni ben tre crediti destinati alla sostituzione dell'illuminazione pubblica, commutando circa 3000 punti luce con la tecnologia LED. Vi sono poi i vari sistemi introdotti negli edifici comunali per ottimizzare i consumi nell'ambito del riscaldamento, senza dimenticare il risanamento termico degli stabili, rispettivamente la costruzione di edifici certificati Minergie. Citiamo giusto quale ultimo esempio il progetto di risanamento delle scuole elementari di Solduno. Da ultimo, vogliamo ricordare anche il progressivo rinnovo della flotta di veicoli, con una forte riduzione dei consumi, rispettivamente l'acquisto di vetture a zero emissioni.

7. Visto l'esempio del flyer informativo posto nelle note, è intenzione del lodevole esecutivo procedere in questa direzione, informando la popolazione circa un piano di emergenza?

Il flyer da voi citato è senz'altro interessante, ma non rappresenta a nostro avviso un vero piano di emergenza, quanto piuttosto un vademecum con le azioni che ognuno di noi può mettere in atto per prepararsi ad eventuali interruzioni di corrente, anche in regime di controllo. Del resto, la popolazione si sta già muovendo in questa direzione e sono numerosi i segnali in tal senso, dall'acquisto di stufe a legno o pellet, con relativo rifornimento di materia prima, alla richiesta d'intervento degli spazzacamini presso la propria abitazione, alle riserve di batterie e altro ancora. La questione potrà senz'altro essere discussa con i competenti servizi cantonali, preposti alla protezione della popolazione in caso di emergenza/catastrofe. Da questo punto di vista, le competenze sono chiaramente definite dalla legge cantonale sulla protezione della popolazione, introdotta nel 2007.

Il tempo impiegato per la risposta, da parte di tutti i funzionari coinvolti, ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

ing. Alain Scherrer

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Andrea Barzaghini
Gruppo PLR

Kevin Pidò
Lega/UDC/Indipendenti

Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18
6600 Locarno

Locarno, 22.06.2022

Onorevole Signor Sindaco,
Onorevoli Signori Municipali,

i sottoscritti Consiglieri comunali, avvalendosi delle facoltà concesse dalla Legge (Art. 65 LOC, Art. 35 del Regolamento Comunale della Città di Locarno) inoltrano con la presente la seguente

INTERROGAZIONE

CRISI ENERGETICA, LA CITTÀ È PRONTA?

Nel 2022 la Svizzera si trova nel pieno della transizione energetica. L'obiettivo a lungo termine è chiaro: entro il 2050 tutto il Paese dovrà avere un bilancio neutro sotto il profilo delle emissioni di CO². Già oggi la Svizzera risparmia milioni di tonnellate di CO² all'anno, avvicinandosi sempre di più agli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi. Il perseguimento di queste finalità implica tuttavia anche dei rischi, poiché puntare sui vettori energetici rinnovabili significa esserne allo stesso tempo dipendenti.

Cosa comporta questo? Durante l'inverno **importiamo tuttora energia elettrica dall'estero**, poiché la quantità che produciamo non è sufficiente per coprire il nostro fabbisogno (è chiaro che per la Svizzera, la soluzione nel lungo periodo non può quindi essere quella di procurarsi la quantità di energia elettrica mancante dai paesi vicini).

Il problema della carenza d'energia, presentatosi già prima della grande crisi del Covid-19; in modo particolare con l'avvento della Strategia 2050 stessa e con la mancata sottoscrizione accordo quadro con l'UE, si è andato ad esacerbare con la recente guerra in Ucraina.¹

L'allarme era stato lanciato l'ottobre scorso dal CF Guy Parmelin, il quale aveva affermato il Paese potrebbe essere confrontato con problemi di approvvigionamento già a partire dal 2025. A questa data, infatti, le importazioni dall'UE potrebbero diminuire drasticamente, poiché il 70% delle capacità di scambio saranno riservate ai Paesi membri. Per di più, la situazione preoccupa, soprattutto alla luce del nuovo conflitto e delle questioni legate all'approvvigionamento in gas naturale.

¹ https://www.swissinfo.ch/ita/la-penuria-di-elettricit%C3%A0-preoccupa-l-economia-svizzera/47476214?utm_campaign=teaser-in-article&utm_source=swissinfoch&utm_medium=display&utm_content=o

Gran parte degli attori del mondo economico ha suonato a sua volta la campanella d'allarme (senza pensare alle possibili conseguenze sui consumatori, che hanno già percepito degli importanti contraccolpi sul proprio portafoglio). Economia che viaggia già a rilento a causa di altri fattori non legati alla recente crisi nell'est dell'Europa (Crisi COVID in fase di superamento, fattori pregressi, ecc.) che aggiunti all'aumentare dei prezzi dell'energia costituiscono quello che può essere definito "un cocktail potenzialmente letale".²

Alcune regioni e città della Svizzera si sono mosse in tal senso, promuovendo piani di azione in caso di emergenza e di blackout e informando la popolazione tramite flyer.³ È nell'interesse delle cittadine e dei cittadini sapere come agire in caso di "eventi inaspettati" e che tipo di piano e di sostegno pubblico sussiste.

Fatte queste premesse ed a questo proposito chiediamo al lodevole Municipio:

1) La città di Locarno ha un concetto d'emergenza in caso di blackout elettrico (in alcune circostanze prolungato su più giorni)?

2) Chi è responsabile per la sicurezza della fornitura di energia elettrica nella città di Locarno?

3) Rispetto al blackout totale appare più probabile un'interruzione parziale dell'afflusso di corrente, dove solo alcune parti potenzialmente vengono staccate dalla fornitura di corrente:

Che parti di Locarno vengono staccate per prime dalla rete di fornitura?

4) (V. Quesito 3) chi decide il procedere e come viene valutato questo tipo di decisione?

La città di Locarno ha un diritto di parola (quale azionista della SES p.es.) o è completamente deciso dai fornitori o le imprese elettriche?

5) Fino a che punto la città di Locarno ha la possibilità di contribuire in modo decisivo per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico?

Vi è collaborazione tra comuni della regione in questo senso? Vi è un piano di emergenza regionale? Sul piano cantonale?

6) Considerato quanto espresso, in particolare quanto espresso sul rischio concreto di carenza di energia elettrica, la Città ha in programma investimenti in fonti rinnovabili? Se sì in che ambiti e in quali fonti?

7) Visto l'esempio del flyer informativo posto nelle note, è intenzione del lodevole esecutivo procedere in questa direzione, informando la popolazione circa un piano di emergenza?

² <https://www.swissinfo.ch/ita/economia-svizzera-ha-il-freno-a-mano-tirato/47643322>;
<https://www.rsi.ch/news/svizzera/L%E2%80%99energia-%C3%A8-il-problema-pi%C3%B9-urgente-per-leconomia-15400975.html>

³ https://www.notfalltreffpunkt.ch/media/faltflyer_notfalltreffpunkt_kanton_luzern_web.pdf

Primi firmatari:

Andrea Barzaghini (PLR)

Kevin Pidò (Lega/UDC/Indipendenti)

Marco Bosshardt (PLR)

Martina Ghielmetti (PLR)

Simone Merlini (PLR)

Luca Renzetti (PLR)

Mauro Silacci (PLR)

Roberto Zenoni (PLR)

Gianni Guerra (Lega/UDC/Indipendenti)

Maila Santoni (Lega/UDC/Indipendenti)

Giuseppe Abbatiello (PPD + Indipendenti)

Mauro Belgeri (PPD + Indipendenti)

Simone Beltrame (PPD + Indipendenti)